

Il presidente dell'Associazione Docenti «Noi prof siamo sempre più soli Non riusciamo a farci rispettare»



ROMA



«Nessuna solidarietà con i professori violenti, ma qualcuno sa davvero in che condizioni lavorano i professori?», si chiede Francesco Greco, presidente dell'Associazione Nazionale Docenti.

Gli insegnanti lavorano in condizioni così difficili da creare casi estremi come quello della provincia di Oristano?

«Non conosco il caso, non voglio entrare nel merito della vicenda se non per dire che, se fossero confermate le accuse, si tratterebbe di metodi controproducenti e completa-

mente sbagliati da un punto di vista pedagogico, gli studenti non imparano nulla ma...».

Ma?

«Assistiamo troppo spesso a situazioni in cui i docenti vengono depotenziati da famiglie che vanno oltre il loro ruolo. Troppo spesso manca una sinergia tra scuola, famiglie e genitori, gli insegnanti finiscono per trovarsi da soli, perdono di autorevolezza, non riescono più a svolgere la loro funzione in classe e a essere rispettati come dovrebbero».

È vero anche che troppo spesso si verificano casi di insegnanti che usano metodi violenti.

«Ci sono docenti che si trovano a svolgere il loro lavoro in una situazione estrema che può portare all'esasperazione. Siamo tutti genitori, sappiamo che cosa significa occuparsi di bambini: immaginate che cosa voglia dire avere una classe di 30 bambini a oltre sessant'anni e con anni e anni di insegnamento alle spalle?»

L'insegnante deve essere severo o accogliente?

«Accogliente e severo al tempo stesso. Non si usa la divisione tra buoni e cattivi ma si fa il possibile per incoraggiarli. È anche vero però che ormai le classi sono di trenta ragazzi, gli insegnanti perdono mezz'ora soltanto per ottenere il silenzio, è quasi impossibile fare il lavoro certosino di cura dei ragazzi che si riusciva a fare quando le classi erano formate al massimo da venti alunni».

[F. AMA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

